

NOTE DOCUMENTARIE INEDITE SULL'ATTIVITÀ DI LUDOVICO MAZZANTI E FILIPPO NALDINI A CIVITELLA D'AGLIANO

Anna Tozzi

Aggiungere nuovi dati o informazioni alla vita e alle opere di Ludovico Mazzanti è diventato quanto mai difficoltoso. In questi ultimi tempi vi è stata, infatti, una fioritura di scritti che hanno analizzato in ogni suo aspetto l'opera del Mazzanti¹.

Si conosce la sua lunga attività accanto a grandi nomi, quali il Gaulli e il Giordano, i suoi lavori da pittore ormai affermato a Napoli, Roma, Viterbo e soprattutto Orvieto tanto che per lungo tempo si è ritenuto nativo di questa città.

Questo pittore, da non ritenersi quindi un "minore", lavorò anche per la chiesa priorale di Civitella d'Agliano, a pochi chilometri di distanza dal Duomo orvietano.

Molti studiosi hanno già individuato i suoi quadri, posti uno sull'altare maggiore, e l'altro sull'altare sinistro.

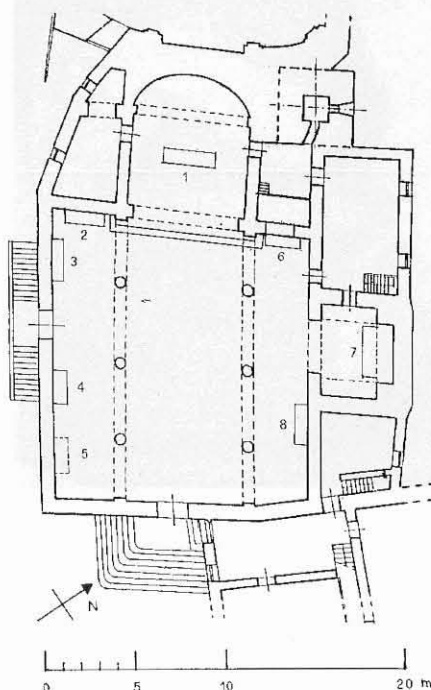
In una nota autografa del Mazzanti si legge "...A Civitella Altare Maggiore q. rappresentante la SS.ma Concezione, S. Pietro e S. Callisto"², e ancora "...in Civitella d'Agliano, nella Chiesa Parrocchiale quadro d'altare rappresenten. e la Vergine col Bambino, S. Callisto Papa, S. Gregorio, S. Ludovico Arcivesc.o di Tolosa e Santa Lucia"³.

Esaminando l'archivio parrocchiale è facile stabilire l'errore in cui è incorso lo stesso Mazzanti riguardo al titolo del quadro della Vergine col Bambino, forse a causa della sua età avanzata.

Nel libro intitolato "Libro Nel quale da me Priore Gio. Batt.a Battelli Pagliadoca si registrano ordinatamente gli accatti fatti per la Fabrica del Campanile, Fusione delle Campane, et altre Fabriche che si fanno in questa Chiesa Priorale: Accatti delle Zitelle, e spese diverse" si legge:

"1753. Si fece il Quadro di S. Gorgonio, opera del sig.re Pittore Ludovico Mazzanti⁴, Nobile Orvietano, quale dipinse in Roma e si contentò di regalo scudi cinquanta, oltre de' quali si pagarono altri scudi sette per tela, cassa, trasporto et Adì 21 maggio si ripose nella sua Cappella in questa Priorale. Dico... scudi 57"⁵.

Nello stesso volume, in un foglio volante si legge:



Pianta della Chiesa secondo il Catasto Pagliadoca

LEGENDA

- 1 - Altare Maggiore
- 2 - altare SS.mo Nome di Gesù
- 3 - altare SS.mo Crocifisso
- 4 - altare S. Gorgonio
- 5 - altare S. Matteo (demolito nel 1726)
- 6 - altare SS.mo Rosario
- 7 - altare Assunta
- 8 - altare S. Giuseppe

"Adì 26 Giugno 1753. Sig.re Silvio Venturini a nome della Com.tà mi consegnò Scudi 10 da impiegarsi nel quadro di S. Gorgonio, quali pagai come segue, cioè Al Sig.re Raimondo Mazzanti⁶ per altrettanti di esso spesi per il Quadro di S. Gorgonio, Scudi sette..."⁷.

Due anni dopo, nel 1755 "... Fù rimborsato il Sig. D. Agostino Bernardini coll'Elemosine dell'Accatto fatto dalle Zitelle e di S. Pietro, come all'Entrata, avendo il sud.o del proprio contribuito alla spesa del Quadro di S. Gorgonio, con animo però di rivalersene. Scudi 7:30... dico 7:30"⁸.

Quindi, da tutti questi documenti risulta semplice stabilire che il quadro commissionato al Mazzanti raffigurava, oltre alla Vergine, s. Gorgonio Martire e non s. Gregorio.

S. Gorgonio Martire è patrono di Civitella fin dal lontano 1566, quando in una solenne cerimonia era stato "estratto a sorte" il suo nome per ben tre volte, da un bussolo dove erano contenuti i nomi di altri santi.

Per questo motivo a Civitella gode di una profonda venerazione.

Infatti il Pagliadoca annota che:

"In un Libro della C.onià detto De Consigli @ 92.

1566 Compra della Cappella di S. Gorgonio..."⁹.

Scriva ancora il Pagliadoca: "Il Quarto ancora con Cappella di stucco, si dice S. Gorgonio: in mezzo vi si vede il Quadro in pittura sul muro rappresentante le figure della Beat.ma Vergine, di S. Gorgonio, e di S. Lucia.

La Comunità ogni Anno Adì 9 settembre in quest'Altare solennizza à proprie spese la Festa di S. Gorgonio suo Protettore. Quest'Altare, e Cappella detta anticamente di S. Croce, dal Sig.re Prior Panfilo Coelli si trova ceduta alla V. Comp.a della SS.ma Misericordia Adì 24 maggio 1607, come al Lib. 3° della d.a Comp.a @ 9, la quale mantiene l'Altare, e Cappella, e vi sodisfa i suoi Legati, come dirremo al suo luogo"¹⁰.

Gli obblighi della Confraternita della Misericordia consistevano: "Una sola Messa l'Anno si trova obligata la Confraternita far celebrare in questa Chiesa, e tutti gli altri obblighi si sodisfano nell'altro suo Altare nella Priorale, detto di S. Gorgonio, et anticamente della Croce, che è il quarto, che descrivemmo al Capo primo, @... Ogni quarta Domenica del Mese fa la Processione, e fa offziare la Detta sua Cappella di S. Gorgonio, e Settimana seguente, come si dice al Capo primo, @"¹¹.

L'affresco di cui parla il Pagliadoca non esiste più, poiché al suo posto è stato collocato il quadro del Mazzanti; le officiature dell'altare, invece, hanno continuato ad esserci fino al secolo scorso.

L'altro santo di cui si parla, cioè s. Ludovico arcivescovo di Tolosa, molto probabilmente è stato scambiato con il san Lorenzo, del quale è documentata un'antica devozione e si teneva ogni



Civitella d'Agliano (VT), chiesa di S. Pietro e S. Callisto, Ludovico Mazzanti, pale d'altare con la Vergine e i santi Pietro e Callisto e la Vergine col Bambino e santi.

anno, precisamente il 10 agosto, una fiera di bestiame.

A riprova di ciò il Priore Mansueti, succeduto al Pagliadoca, quando prese possesso della chiesa parrocchiale nel mese di Marzo 1756 dice:

“@. Il quarto ancora con Cappella di Stucco è dedicato principalmente à S. Gorgonio, benché nella pittura, oltre l'Immagine di d.o Santo vi siano delineate le figure della Beatis.ma Vergine, S. Lucia, S. Lorenzo, e S. Calisto...”¹². Quindi a tre anni di distanza si riconosceva nel martire raffigurato s. Lorenzo e sicurante non s. Ludovico.

Sempre nell'Archivio parrocchiale leggiamo:

“1765. Adì 2 febraro fù collocato nel Coro dietro l'Altar maggiore il quadro de Santi Pietro e Calisto Titolari di q.ta Chiesa fatto dal Sig.r Lodovico Mazzanti, e si spese col trasporto Scudi

118:45; la Comp.a SS.mo Sagr. contribui Scudi quindici, e d. quindici, il resto tutto di limosine... 118:45”¹³.

Quindi, questa notizia inedita corrisponde esattamente con quanto detto dallo stesso Mazzanti.

Civitella da sempre è stata parte integrante del territorio orvietano e legata alle sue vicende storiche. Non sono da escludere possibili rapporti di amicizia tra l'orvietano Pagliadoca, come lui stesso amava definirsi, e il Mazzanti.

A questo punto ci sembra utile riportare anche dei documenti sempre inediti del discepolo del Mazzanti, Filippo Naldini.

La prima volta che sentiamo parlare di lui è tra il 1757/68, quando dopo un breve soggiorno a Roma, Ludovico Mazzanti, ritornato ad Orvieto, fa eseguire sotto la sua guida a Filippo Naldini i dipinti dell'abside della chiesa

di S. Francesco ad Orvieto e il s. Giuseppe da Copertino in estasi della cappella Pollidori¹⁴.

Grazie ai documenti in nostro possesso, possiamo dire che del Naldini la parrocchia di Civitella d'Agliano possedeva sei quadri, tre collocati nel Santuario della Madonna delle Grazie, i rimanenti nella chiesa priorale.

Infatti in una ricevuta autografa si legge:

“Io Sottoscritto ò ricevuto dal Sig.re Silvestro Gio. Grande, scudi quindici quali sono per prezzo di tre quadri ordinati dal fù Sig.r Priore Paglia d'Oca per la Chiesa della Madonna delle Grazie. Questo: di 29: 9bre 1755 e dico 15 Io Filippo Naldini Maestro”¹⁵.

Oggi è difficile stabilire quali siano questi tre quadri di cui parla il Naldini. Mentre certezza assoluta vi è per il quadro della Madonna del Rosario, infatti

nell'archivio priorale troviamo ancora:

Nel "1781 Si fecero in quest'anno due Quadri dipinti dal sig.r Filippo Naldini di Orvieto uno per la comp.a del Rosario con i suoi misteri, e l'altro per la comp.a del ss. Gesù e si spese di sola Pittura scudi 83, e per telari, e trasporti scudi 281 la Comp.a del Rosario contribuì scudi 32:84:1, la Comp.a del Gesù scudi 10:22:3, e per il resto di limosine... 85:81¹⁶".

Come riprova, durante il restauro, nel vecchio telaio del quadro dei Misteri del Rosario c'è la scritta autografa: "Opus Philippi Naldini 26 junii 1782".

L'altro quadro nominato nella nota potrebbe essere quello in cui sono raffigurati Gesù Bambino, s. Carlo Borromeo, s. Vincenzo Ferreri, s. Bonaventura da Bagnoregio e s. Biagio Martire.

Due anni dopo fu commissionato al Naldini un altro quadro:

"1783. Fu rinovato il Quadro di S. Giuseppe con ordine del Sig.r Vicario gen.le di Bagnorea rappresentante il transito di S. Giuseppe, e si spese di sola pittura al Sig.r Filippo Naldini da Orvieto scudi 40 a spese della Cappella di d.o Santo, come ancora per telaro, tela e trasporto scudi cinque e il Quadro vecchio fù collocato nella Sagrestia nuova... 45"¹⁷.

Il quadro si trova ancora sull'altare



Civitella d'Agliano (VT), chiesa di S. Pietro e S. Callisto, Filippo Naldini, pale d'altare con Gesù Bambino in Gloria tra santi e con la Morte di s. Giuseppe.

omonimo di S. Giuseppe, a destra entrando nella chiesa parrocchiale.

Il quadro "vecchio" del quale oggi non vi è più traccia potrebbe essere il quadro al quale fa riferimento il Priore Mansueti dicendo:

"@. Il Settimo et ultimo Altare è dedicato à S. Giuseppe, rappresentandosi ancora nel Quadro con pittura in tela la Beatissima Vergine et il Fanciullo Gesù...¹⁸, quindi non un Gesù adulto vicino al capezzale di s. Giuseppe, ma una Sacra Famiglia.

NOTE

* Desidero ringraziare don Alfredo Cento per avermi permesso di consultare l'archivio parrocchiale e per l'aiuto datomi nella ricerca.

¹ Cfr. A. LO BIANCO, *Committenti ed artisti del XVIII secolo nel viterbese: il cardinal Ottoboni, Giaquinto, Conca, Rocca ed altre indagini*, in "Bollettino d'arte", 80-81 (1993), pp. 107-120.

² P. SANTUCCI, *Ludovico Mazzanti (1686-1775)*, L'Aquila 1980, p. 174.

³ C.s., p. 171.

⁴ Sic.

⁵ Arc. Par. Ant. vol. E5, p. 108.

⁶ Raimondo Mazzanti era il fratello di

Ludovico, cfr. PAOLA SANTUCCI, *op. cit.*, p. 135.

⁷ Arc. Par. Ant. vol. E5, p. 108.

⁸ C.s.

⁹ Arc. Par. Ant. vol. E2, foglio volante.

¹⁰ Arc. Par. Ant. vol. E6, p. 3.

¹¹ C.s., p. 72.

¹² Arc. Par. Ant. vol. E2, p. 2.

¹³ Arc. Par. Ant. vol. E5, p. 111.

¹⁴ Cfr. PAOLA SANTUCCI, *op. cit.*, p. 128.

¹⁵ Arc. Par. Ant. vol. E4, foglio volante.

Ricevuta autografa.

¹⁶ Arc. Par. Ant. vol. E5, p. 117.

¹⁷ Arc. Par. Ant. vol. E5, p. 117.

¹⁸ Arc. Par. Ant. vol. E2, p. 3.